

Il trattato segreto di i quattro alleati per la spartizione della Turchia europea

I nostri ufficiali accolti festosamente al Garian

Il petulante contegno delle navi greche a Valona

LA TRIPLICE È RINNOVATA PER SEI ANNI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza di Londra per la pace

Il trattato segreto tra gli alleati
Come saranno divisi i territori

PARIGI, 9. — Mandano da Belgrado al Journal: «Sono stati presi in esame due piani per insinuare le trattative di pace a Londra. In primo luogo discutere la questione insieme con i turchi e gli alleati che dividono i territori conquistati tra di loro. In secondo luogo discutere separatamente tra la Turchia e i singoli alleati: tuttavia si farà un solo trattato con la Turchia. Si afferma che Monastir e Prilep sarebbero cedute dai serbi ai bulgari dietro compenso. I greci conserverebbero Salonicco. Arrivando i bulgari fino all'Albania, la questione albanese diverrà austro-serbo-bulgara. La Serbia lascia le pretese rumene sui territori cutzo-valachi alla Bulgaria meglio situata della Serbia per offrire un compenso alla Rumania. Il Montenegro conserverebbe l'ingrandimento territoriale senza entrare nella questione del debito di guerra. Queste indiscrezioni sono desunte dal trattato segreto degli alleati».

Ancie l'Albania avrà fiduciosi

COSTANTINOPOLI, 9. — Il governo albanese invierà una missione a Londra durante le trattative per la pace tra la Turchia e gli Stati alleati.

Le istruzioni al delegato ottomano

Il ministro di Tewfik pascià

COSTANTINOPOLI, 9. — Tewfik pascià, ambasciatore ottomano a Londra, rifiutò d'accettare le funzioni di plenipotenziario alla conferenza per la pace a Londra e chiese un congedo per motivi di salute. Il governo decise d'assumere consiglieri esteri per i vari ministeri.

Il ministro discusse circa le istruzioni da darsi ai plenipotenziari alla conferenza di Londra, come pure circa la scelta del plenipotenziario da nominare in sostituzione di Tewfik pascià.

Si liberarono sedici giovani turchi. Tra i giovani turchi liberati si trovano gli ex-min. Hadgiali ed Emrut Halil, l'ex-deputato Camasso segretario generale della camera ed altri sei giovani turchi.

Vennero segnalati oggi 100 casi di colera con 20 morti. (Stefani).

La conferenza di Londra

ATENE, 9. — Si conferma ufficialmente che oltre ai plenipotenziari della Grecia invierà a Londra come delegati il generale Danglis, capo dello stato maggiore dell'esercito e Nicola Politis professore alla facoltà di diritto a Parigi, quest'ultimo dietro permesso. Faranno anche parte della delegazione e parecchi funzionari del ministero degli esteri.

La Porta torna a soccare le potenze

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Costantinopoli: «Si dichiara al ministero degli esteri che la Porta protetterà le sue potenze perché i bulgari avrebbero attaccato Adrianopoli nuovamente cinque ore dopo la firma dell'armistizio».

Una nave germanica a Samo

COSTANTINOPOLI, 9. — Corre voce che la Germania invierà prossimamente un incrociatore a Samo.

Hassan Riza bey non riconosce l'armistizio

Si continua sparare

CETTIGNE, 8. (ora 12.30 sera). — Il solfentente Giorgiouchi, parlamentare montenegrino che portava la comunicazione dell'armistizio al comandante di Scutari ritornò ieri. Egli dichiara che Hassan Riza bey fece dire dal suo capo di stato maggiore che era dolente di non poterlo ricevere, credendo che la comunicazione che portava non fosse ufficiale, essendo pervenuta per mezzo d'una legazione straniera.

Dopo la partenza del parlamentare il fuoco dell'artiglieria e della fanteria turca fu aperto contro le posizioni montenegrine, che da principio non risposero a causa dell'armistizio. Ma essendo il fuoco divenuto intenso i montenegrini risposero efficacemente sino a ridurre al silenzio il fuoco turco. Il generale Paprikoff addetto presso il Re del Montenegro durante la guerra parlò per Londra come delegato nelle trattative di pace.

Nel circolo di Cetigne si è sorpresa della condotta di Hassan Riza bey. Le truppe montenegrine si tengono pronte a respingere l'attacco ed ogni eventualità uscita dai turchi da Scutari.

COME AVVENNE CHE I GRECI

RISCONO A PRENDERE SALONICO

prima della divisione bulgara

avanzante a marce forzate

ATENE, 9. — L'agenzia di Atene pubblica: «Alcuni giornali europei pubblicarono un rapporto che sarebbe stato redatto dal generale Teodoroff sulla capitolazione di Salonicco. Ignoriamo se tale documento sia autentico, nondimeno non è inutile pubblicare il rapporto che fino dal 28 ottobre, vecchio stile, il generale Danglis, capo dello stato maggiore generale greco, disse al ministro della guerra: «Il 21 corrente, dico il rapporto, ricevemmo al quartiere generale una lettera di un console di una grande potenza in cui si diceva che la conferenza per la capitolazione della città aveva luogo tra il comandante in capo Tachsin Pascià e i consoli delle Potenze. Tale informazione concordava con quelle pervenute da altre fonti sicure, le quali dichiaravano che in seguito alla disfatta di Venizla, avvenuta il 19 e il 20 corrente, l'esercito turco in completa decomposizione era incapace di operare una resistenza. Dal 24 al 25 l'esercito greco composto di sei divisioni passò il fiume Asios e il 25 sera avanzò contro l'esercito turco di Salonicco. Sino ad allora non si aveva alcuna informazione circa l'avvicinarsi dell'esercito bulgaro. Si presentarono al quartiere generale i consoli di Francia, Germania, Austria Ungheria e Inghilterra, accompagnati da Cheriff Pascià, governatore militare di Salonicco e offrirono la capitolazione della città e dell'esercito turco. Nella notte del 24 al 25 Tachsin Pascià, nella sua qualità di comandante in capo, inviò Cheriff Pascià e Caraparis come suoi rappresentanti speciali, per trattare le condizioni della capitolazione. Il diadoco non avendo accettato le loro condizioni ordinarlo alle sei della mattina un attacco generale contro l'esercito turco che occupava le posizioni all'est di Gallicio, mentre simultaneamente la divisione di cavalleria operava un movimento gigante per Vathy, Lakos e Dapatchi, verso Baliza, movimento che fu compiuto a mezzogiorno del 26. Tachsin Pascià fu così costretto prima che la battaglia cominciasse ad accettare tutte le nostre condizioni sulla capitolazione dell'esercito e del forte Kara Burum».

Un'intervista col più autorevole

plenipotenziario della Serbia

Il nostro servizio è in tempesta delle parole

BELGRADO, 9. — Il presidente della Camera Nicolich plenipotenziario della Serbia alla conferenza della pace a Londra dichiarò ad un giornalista che i delegati balcanici dopo la conclusione della pace si occuperanno delle questioni risultanti dalla nuova situazione dei territori della Turchia europea che saranno ceduti agli alleati. E' una missione politica molto ardua che si incombe, dichiarò Nicolich, ma sarà facilitata dal desiderio degli stati confederati per giungere ad una soluzione soddisfacente senza compromettere l'unione, di cui potranno apprezzare la necessità e l'opportunità dai risultati testé ottenuti.

I negoziati saranno condotti da parte nostra col maggior spirito di conciliazione senza porre esigenze che sapremmo dovremmo essere necessariamente respinte dalla Turchia. La questione della pace non può essere risolta affrettatamente, e per quanto ci riguarda, siamo disposti a discutere senza precipitazione né impazienza, accordando tutta l'attenzione di non lasciarci trascinare in negoziati senza speranza di vederli giungere a risultato positivo. Importa sapere se la Turchia crede di potere in seguito continuare la lotta in condizioni più favorevoli, ma d'altra parte essa sembra essersi resa bene conto della sterilità d'una più lunga resistenza.

La prova che la Turchia considera vana ogni ulteriore resistenza si ha nel fatto che essa domanda di trattare la pace e accetta le condizioni dell'armistizio lasciando le piazze assediato in condizioni critiche. Vi è dunque motivo di credere nella lealtà dei suoi intendimenti e noi parliamo con la speranza e la fiducia di riuscire.

L'ex-presidente del consiglio Novacovich si esprime in termini analoghi, insistendo nel rilevare lo spirito di conciliazione animante il governo serbo desideroso di non perdere i vantaggi della sua vittoria, di porre fine alla guerra e ristabilire così le condizioni normali nell'esistenza della nazione. Il fatto che i turchi accettano il trattato anche coi greci sebbene questi non abbiano aderito all'armistizio è da interpretarsi come una prova che la Turchia aspira sinceramente alla pace. (Stefani).

Adrianopoli cadrà per fame?

PARIGI, 9. — Il corrispondente del New York Herald dal quartier generale bulgaro afferma che si fanno preparativi per la resa di Adrianopoli. I corrispondenti dei giornali sono stati avvertiti di tenersi pronti ad accompagnare le truppe bulgare nel loro ingresso nella città. La guarnigione turca uscirà con tutti gli onori di guerra.

Le elezioni comunali a Roma

ROMA, 9. — L'esito delle elezioni amministrative parziali è stato, come prevedeva, favorevole alla lista del blocco, che ha avuto da 10.000 ad 8.000 voti. La lista di minoranza dei socialisti ha da 1000 a 900 voti.

La rinnovazione della Triplice

e la stampa europea

I nostri giornali ufficiali

ROMA, 9. — A commento dell'annuncio ufficiale del rinnovamento della triplice alleanza, il Popolo Romano, notando che alcuni avevano accettato alla convenienza di aggiungere modificazioni al trattato in seguito alla nuova situazione derivata per noi dall'acquisto della Libia, scrive che le formule dei contratti sono tanto più efficaci per quanto sono concise e schematiche e che inoltre, essendo la formula riformata oggi la più complessiva e tutelando nel modo più assoluto gli interessi e la rispettiva integrità territoriale non vi era ragione di modificare il testo del trattato.

Rilevando poi che la stampa dei paesi alleati esprime la viva soddisfazione per l'atto compiuto con una intonazione molto cordiale da parte della nazione italiana, il Popolo Romano scrive di essere lieto di ricambiare tali sentimenti con spirito di cordiale solidarietà, rendendo omaggio agli uomini di stato per avere sollecitato la rinnovazione di un patto che si è dimostrato il più efficace ad assicurare l'Europa contro ogni pericolo di conflazione tra le grandi potenze.

La Vita dopo avere esaminato la situazione internazionale presente scrive, che se anche un pericolo di imminenti terribili complicazioni esistesse, non vi ha dubbio che il solo annuncio della Triplice rinnovata basterebbe ad attenuarlo. La Triplice rinnovata nell'ora presente significa fra l'altro questa: «La rinuncia ad ogni conquista territoriale, il proposito fermo di una azione deliberata ad impedire la guerra oggi e ad evitarne la preparazione, domani». Questa evidente significazione allontana dal suo rinnovamento ogni contrasto anche all'estero.

La stampa francese non è malecontenta. PARIGI, 9. — I giornali commentano il rinnovamento della Triplice. Essi considerano, come solo punto significativo, il momento scelto per procedere allo scambio delle firme e credono che se la Triplice alleanza ha sentito il bisogno di mostrare la sua vitalità alla vigilia della conferenza di Londra è perché le decisioni che ne usciranno potranno avere una importanza considerevole per la pace del mondo e l'equilibrio d'Europa.

Il resto dei giornali si dichiarano certi che la Triplice è una forza di pace. Il Gaulois specialmente le riconosce un carattere pacifico e si felicita soprattutto perché fino a tanto che esisterà sarà una più sicura garanzia del mantenimento della Triplice entente. Sotto questo punto di vista, dice il giornale, essa ci è piuttosto utile.

La speranza dei giornali tedeschi

LONDRA, 9. — Lo Standard si felicita del rinnovamento della Triplice Alleanza la quale, dice il giornale, durante i 30 anni della sua esistenza è stata non una minaccia, ma un appoggio per la pace europea. Il giornale esprime la speranza che essa opererà in modo egualmente effettivo nei 12 anni per cui è stata rinnovata.

Il trattato fu rinnovato per 6 anni

tale e quale come era

BERLINO, 9. — Il trattato della Triplice fu rinnovato, si sa, a Vienna perché l'ultima volta la rinnovazione era avvenuta a Berlino. La firma avvenne giovedì sera al ministero degli esteri da parte del ministro austro-ungarico degli esteri e degli ambasciatori di Germania e di Italia. Il trattato, secondo si afferma qui, è stato rinnovato per sei anni. Se la rinnovazione non fosse avvenuta e se nessuno dei contraenti avesse fatto uso, entro il termine di disdetta, del diritto di denunciare, il trattato sarebbe continuato ad esistere automaticamente per altri sei anni. E' interessante però, in seguito alle odierne condizioni internazionali, non si sono voluti valere di questa disposizione, ma si sono risolti a rinnovare il trattato. La rinnovazione era stata preceduta da lunghe trattative che si riferiscono principalmente alla questione se il trattato dovesse continuare ad esistere automaticamente o se dovesse essere firmato di nuovo. Il trattato testé firmato ha lo stesso tenore dell'antecedente e tutte le voci che asseriscono che vi sono state incluse disposizioni speciali circa i problemi orientali ed accordi tra le tre potenze sono inesatte.

Una voce discorde a Vienna

VIENNA, 9. — Il Montags-Journal pubblica un articolo in cui si rimprovera all'Austria di non avere approfittato del diritto conferitole dal Congresso di Berlino di tenere occupato il Sangiacato, di costruire strade e di tener guarnigioni fino a Mitrovizza. L'Austria avrebbe avuto la possibilità di continuare poi la marcia al di là di Mitrovizza, impadronirsi di Salonicco e divenire dominatrice dei Balcani. Che cosa non avrebbero fatto, per esempio, l'Inghilterra e la Germania o perfino l'Italia se avessero avuto lo stesso diritto? esclama l'articolo. Invece di guadagnare un porto come quello di Salonicco, che mette in un bacino aperto del Mediterraneo non impedito da stretti, e distante appena 50 ore dal Canale di Suez, l'Austria si è accontentata del porto di Trieste, affatto isolato dal mondo e in un mare fuori mano, che fra Vallona e Brindisi può essere strozzato con facilità. L'articolo poi rimprovera all'Austria d'aver esercitato con troppa fiacchezza il patronato sull'Albania mentre l'Italia ha saputo guadagnarsi quelle popolazioni, e si è preparata a divenir la padrona anche della costa orientale dell'Adriatico. L'articolo crede di poter prevedere che entro i prossimi anni si verrà a un conflitto armato fra l'Austria e l'Italia, a proposito dell'Albania. Questo conflitto avrebbe potuto essere evitato — dice — se l'Austria come condizione per riconoscimento dell'annessione della Triplicina avesse preteso dall'Italia il completo disinteressamento in Albania; e l'articolo si compiace che l'Italia avrebbe ceduto.

Voci discordi in Italia

ROMA, 9. — Salvatore Barzilai pubblica nel Messaggero un articolo nel quale biasima la rinnovazione del trattato della triplice alleanza che viene a legare la nostra politica in guisa da non permettere la necessaria libertà negli eventi futuri.

L'on. Bissolati nel Secolo conclude il suo articolo: «Rinnovando il trattato l'Italia rinuncia a quella nuova politica estera indicata dagli ultimi avvenimenti che le avrebbero dato modo di liberarsi dalla stretta del conflitto anglo-germanico e ribadisce l'antico vincolo, diventato più grave e più pericoloso».

Camera dei deputati

La seduta delle interpellanze

ROMA, 9. — Presidenza, Vice pres. Carcano. Si svolgono le interrogazioni.

MIRABELLI agli on. Colajanni e Giovanni Amici che interrogano circa il ritardo nella concessione delle pensioni ai veterani ripete l'assicurazione già data agli altri interroganti, che cioè tra quattro mesi sarà posto termine al lavoro di assegnazione.

AMICI GIOVANNI confida che veramente si procederà con maggiore sollecitudine. Insiste su quanto ebbe già a dire, altra volta, cioè che si sarebbe potuto trascurare di richiedere il certificato di cittadinanza e il visto del vescovo ai certificati di nascita. Avrebbe anche desiderato per alcuni particolari fatti d'arme si fosse largheggiato ammettendo gli atti di notorietà invece del foglio di congedo.

MIRABELLI afferma che la legge sulle pensioni ai veterani viene applicata in modo regolare e che non si è atti di negligenza rilasciati dai comuni delle provincie meridionali.

PAYIA rispondendo all'on. Congiù sullo stesso argomento conferma quanto ebbe a dire nelle precedenti occasioni.

La direttissima Roma-Napoli

DE SETA dichiara all'on. Cantarone che la direttissima Roma-Napoli potrà essere aperta all'esercizio nel 1915.

Si svolgono interpellanze di Cantarone e Cao Pina sopra le ferrovie sarde e sopra l'istituto nautico di Napoli. Risponde il sottosegretario on. Vici.

Presentazione di disegni di legge

TEDESCO presenta i seguenti disegni di legge: proroga del corso legale dei biglietti di banca; modificazioni alla legge sugli istituti di emissione; proroga per un anno della convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria; conversione della legge del regio decreto 20-11-1912 N. 1206 riguardante provvedimenti sulla riserva metallurgica di Stato.

La seduta termina alle sedici e quaranta. Domani seduta pubblica alle 14 con l'ordine del giorno: conversione in legge di vari decreti; seguito dell'ordinamento giudiziario.

Nella nostra colonia

Come le truppe turche lasciano Tripoli

TRIPOLI, 8. — Ufficiale. — I turchi partiti da Gargaresch alle 23, giunsero in città alle due. Un plotone di nostri carabinieri apriva la marcia, seguiva la cavalleria turca fiancheggiata da una compagnia del 93. Veniva quindi l'artiglieria.

All'ingresso dell'arsenale furono resi gli onori militari. I barconi e le zattere che erano pronti imbarcarono sollecitamente il materiale e i cavalli. Il corteo attraversò silenziosamente e nel massimo ordine la città quasi deserta in quell'ora avanzata. Si notava il completo disinteressamento e la indifferenza degli arabi che si astennero totalmente dall'assistere alla partenza. (Stefani).

Il mercato di Zuara

ZUARA, 8. — Ufficiale. — Stamane è stato inaugurato qui il mercato con l'intervento dei capi e notabili zuarini. Parlo il sindaco inneggiando alla grande bontà dell'Italia e facendo proteste di fedeltà.

Rispose il comandante del presidio ringraziando e rilevando che l'aver dotato Zuara di mercato, alto a favore degli scambi, è una nuova prova della benevolenza del governo verso i nuovi sudditi fedeli. I capi arabi sono felici della prossima visita del ministro delle colonie e si preparano a fargli festosi omaggi.

La protezione delle cabile

AGILA, 8. — Ufficiale. — Dietro domanda dell'autorità locale si è provveduto a scortare alcune cabile indigene che per ragioni di pascolo e coltivazione di terreni — dovevano compiere un lungo spostamento — ad un raggio di quindici chilometri. Lo squadrone incaricato della scorta ha catturato un grosso gruppo di razzatori che infestavano la regione. (Stefani).

I nostri ufficiali al Garian

TRIPOLI, 8. — Ufficiale. — Oggi si è stabilita la residenza del Garian, festosamente accolti dai capi e dalle popolazioni.

Una visita dei giornalisti a Zavia

TRIPOLI, 9. — Ufficiale. — I corrispondenti dei giornali si sono recati a Zavia attraversando le bellissime fertili oasi di Sayal El Naga e di Gheddren, ricevuti dal comando che offrì il vermouth. Furono visitati il villaggio arabo e il villaggio israelita, i quali cominciano già a migrazione, mercé la nostra attività. I corrispondenti visitarono postica il campo turco cortesemente accolti dal colonnello Muradid che offrì loro lo champagne, pronunciando gentili parole. I terreni splendidi, ricchi di acqua, danno affidamento di ottimi prodotti. Vi si vedono secolari palmeti, olivi, olive fortissimi.

I nostri rappresentanti giunsero al Garian festosamente accolti dalla popolazione e dal Kaimakan. Essi sono il capitano Siroli, il tenente Piazza, il dott. Sapoli. Le armi consegnate sommano complessivamente a 8417. (Stefani).

Inaugurazione della nuova Borsa a Genova

GENOVA, 9. — Alle 10.30 i ministri Nitti e Leonardi Cattolica inaugurarono la nuova Borsa delle merci. Salutarono al loro arrivo dal senatore Maregagliano e Rolando Ricci, dai deputati Canepa, Macaggi, Caracci, Tassara, Celestia, Pietro Chiesa, Doria, Croce, Riambari, dal sindaco, dal vice-prefetto e dalle altre autorità. Il salone era adorno di bandiere di stoffe, fiori e gremietissimi. Il sindaco prendendo la parola portò un applaudito saluto della città ai due ministri bene auspicando dell'avvenire della patria.

Quindi il presidente della Camera di commercio pronunciò il discorso inaugurale applauditissimo.

Poi l'on. Nitti improvvisò un discorso.

Il ministro fu spesso interrotto da applausi salutati da una calorosa ovazione alla fine. La camera di commercio depose poi una corona sul monumento di Cavour nel centro del salone.

Terminata l'inaugurazione i ministri si recarono all'Hotel Isotta per assistere alla colazione intima offerta dalla camera di commercio.

Cronaca Provinciale

Da FAEDIS

Tragica perlostrazione d'una pattuglia di finanza Un vice brigadiere sfracellato in fondo a un burrone

Ci scrivono 9 (n.):
Un'altre sventura è accaduta l'altra notte, presso Canebola, ultimo paese del canale di Griso, nell'imminenza del confine austriaco.
Una pattuglia di guardie di finanza, composta dal vice brigadiere Domenico Ceravolo d'anni 22 da Catanzaro, dal caporale Francesco La Penna e da due militi, abbandonava, verso mezzanotte, la caserma, per eseguire una perlustrazione lungo il confine.
La pattuglia procedeva nell'oscurità, con alla testa il vice brigadiere che la comandava.
Fra il quinto e il sesto casello di vigilanza, la pattuglia doveva passare per un pericoloso sentiero, a picco del burrone Legrave.

Le difficoltà del sentiero erano aumentate da ghiaccio e dalla neve.
Il vice brigadiere Ceravolo per il primo s'avventurò nel pericoloso sentiero, ma non fece che pochi passi, e scivolò cadendo nel vuoto, senza gettare un grido.
Il caporale La Penna, procedette anch'egli nel sentiero, ma pur troppo, anche a lui mancò l'equilibrio e cadde in fondo al burrone.

Furono i suoi gemiti che svelarono ai due militi rimasti quant'era accaduto.
Invano essi cercarono, di potere scendere in fondo al burrone. Nell'impossibilità di far ciò essi tornarono a Canebola ove, di buon mattino, si organizzò una carovana di soccorso che si recò sopra luogo.

Giunta nel fondo del burrone la carovana di soccorso trovò il povero vice brigadiere cadavere, con la testa sfracellata tra due macigni, e il caporale La Penna gravemente ferito.
Tanto la povera salma che il ferito vennero trasportati a Canebola.

Su quest'orrenda sventura, abbiamo raccolto un'altra versione, e cioè che primo a cadere nel burrone fu il caporale La Penna e che il vice brigadiere Ceravolo, chinandosi per vedere di soccorrerlo, anch'egli sia caduto rimanendo ucciso all'istante.

Non ci è dato per il momento raccogliere ulteriori particolari della distanza della località ove avvenne il fatto e la lacerazione dei telegrammi inviati alle autorità superiori.
Sul posto si sono recati il maresciallo dei carabinieri, il medico di qui, il capitano delle guardie di finanza residente a Cividale, signor Zerbino, e il maggiore Arri del circolo di Udine.

Ieri mattina con delicato pensiero, il capitano Zerbino, telegrafava da Canebola al Circolo di Udine per il pronto invio d'una corona di fiori ultimo omaggio al fratello d'arme caduto.
I funerali della povera vittima ebbero luogo oggi.

Da SANVITO al Tagliamento Alla Soc. et. Operaia - Per l'Esposizione del 1913 - Per l'Albero del Natale - Pagliole che bruciano

Ci scrivono 9 (n.):
Venerdì 13 corrente alle ore 7 e mezza pomeridiane si riunirà il consiglio della locale società operaia per discutere sul seguente ordine del giorno:
1. Radiazione di alcuni soci morosi.
2. Ammissione di un nuovo socio.
3. Ratifica di un prelevamento fatto al banco di San Vito per sopprimere al bisogno di ordinaria amministrazione.
4. Proposta di alcuni consiglieri di indire un referendum tra i capi di famiglia pro Scuola Tecnica.
5. Trattare sul veglione operato nel 1913.

Fra qualche giorno il Presidente ed il Segretario del Comitato Pro Esposizione Agraria del 1913 presenteranno all'esame del comitato stesso il piano finanziario ed i preventivi progetti per le esposizioni da tenersi il prossimo anno in occasione della inaugurazione della ferrovia Motta - S. Vito.

Abbiamo già parlato nel N. 298 di questo giornale delle mostre che sarebbero state progettate, le quali consisterebbero di: Una esposizione bovina - una esposizione di motori elettrici e macchine per caseificio - una mostra di prodotti caseari ed una mostra di animali da cortile.

Ci auguriamo che la relazione degli incaricati sia favorevole su ogni punto e speriamo che San Vito non avrà nulla da invidiare per organizzazione e proprietà a Motta di Livenza ed a Portogruaro che per l'occasione si apprestano da parecchio a tener alto il loro nome con altre mostre e manifestazioni di indole agraria.

Nelle vetrine della Ditta Tomè e Cocco fanno bella mostra di sé parecchi regali per la pesca che avrà luogo prossimamente a beneficio delle alunne e degli alunni delle nostre scuole elementari.

La pesca è organizzata dalle gentili signore e signorine del Patronato Scolastico le quali con la massima cura lavorano assiduamente alla buona riuscita della festa.

Vada ad esse il ben meritato plauso.
Ieri nella vicina frazione di Prodolone, per causa non ancora accertata si incendiava un pagliaio di oltre un centinaio di quintali di fieno arretrato al proprietario un danno di oltre cinquecento lire non coperte da assicurazione.

Da TOLMEZZO

Un appello sfortunato

Ci scrivono 8 (n.):
All'odierna udienza del Tribunale si discusse l'appello interposto da Procin Tommaso ex vice brigadiere di finanza contro la sentenza 17 luglio scorso del Pretore di Moggi, cui veniva condannato alla multa, indennità e spese per ingiurie pronunciate in Resia contro la maestra Sambuco Maria della frazione di San Giorgio.
I tentativi fatti dal collegio defensionale (Avv. Da Pozzo e Candussio) a nulla valsero contro la evidenza dei fatti richiamati e svolti dal rappresentante della parte civile avv. G. Nais di Moggi.

Così l'onore della Maestra uscì la seconda volta efficacemente tutelato con la sentenza di conferma e condanna del Pretore alla multa di lire 60, più le spese del primo e secondo giudizio nonché alla provvisoria di lire 500 alla parte lesa.

Speriamo che la lezione così data e ribadita serva d'esempio a quanti temessero di ripetere l'atto ingeneroso oggetto della sentenza surriferita.

Il saggio al Giardino d'Infanzia

Ci scrivono 9 (n.):
Com'era stato annunciato alle ore 14 d'ieri la grande sala del Giardino d'Infanzia presentava un aspetto pittoresco, gaio ed elegante; in essa si assieppava una enorme folla variegata.

Erano presenti il sacerdote don Gio. Batta De Marchi, tutti i membri della Presidenza, Autorità, sindaco, professori, insegnanti, molte signore coi loro bambini, persone di svariate condizione sociale cioè dalla cospicua alla più misera, ed infine seduti nei loro banchi circa settanta bambini di ambo i sessi, lindi paffuti e belli che sbarravano i loro occhi nell'ammirare tanti interventi, molti dei quali, nell'atrio e fuori del recinto del giardino, si svolgevano in una solenne parata.

Quando la grande massa si era alla meglio adunata, incominciò il saggio la bambina Sterniska Anna, ancora cinqueenne, che esordì con un discorso imparato a memoria e con bel gesto - dirò da attrice - inneggiò al suo giardino, ai lavori compiuti, ai piccoli compagni ed agli interventi.

In seguito ebbero luogo riuiscitissimi esercizi di costruzione, intreccio, cucito e disegno.
Ammirate le esercitazioni di ginnastica, le pronte ed esatte risposte dei bambini alla favola dell'orso ed all'uscita di questo sotto le spoglie del bambino Cargnelutti Gustavo guidato da Mattiuti Renato, vi fu un canto ben riuscito.

Lodavole per prontezza, intelligenza e spirito il piccolo Morassi Gino, come si distinse nei lavori in genere la bambina Francescotta Maria.

L'esposizione dei lavori compiuti dai bambini durante questo primo anno di vita del nostro Giardino d'Infanzia lavori che saranno loro restituiti sono là a dimostrare l'amore e l'interessamento spiegato dalla direttrice signora Irde Minelli che colla sua vibrata, chiara ed autorevole parola, ieri, ha saputo guidare quei piccoli nei loro esercizi come fossero tanti soldati in piazza d'armi.

Ai bambini furono distribuiti torroni a cioccolata.

Chiusa la bella festa una pesca consistente in lavori eseguiti durante l'anno dai piccoli, nonché in regali presentati da benefiche persone e fruiti da non disprezzabile somma di circa Lire 300 che andranno a beneficio del Giardino stesso.

La Presidenza composta da copiosi cittadini e da distinte signore, nella circostanza gareggiò in attività e zelo per la riuscita della bella festa presentando inoltre molti doni.

Nada infine una parola di sincera lode alla infaticabile signora direttrice Irde Minelli che seppa fare prodigi e miracoli nell'istituire e presentare tanto felicemente queste future speranze della Patria nostra.

Da COBROIPO

Miracolo di... vino - Cacciatori in bolletta... - i reg. li della pretura

Ci scrivono 9 (n.):
Certo Molaro Corrado ed un suo socio, ambidue cittadini di Codorno, si erano recati in devoto pellegrinaggio a Camino di Codroipo, dove si trovano delle ottime cantine. Devoti a Bacco, visitarono parecchie frasche e per onorarlo come si conveniva fecero copiose libazioni.

Sul far della sera presero la via del ritorno. Neipressi di Codroipo il veicolo si capovoltò ed i due, adoratori di Bacco, andarono colle gambe per aria.

La peggio toccò al Molaro che riportò una forte lussazione ad una spalla. Fu amorosamente curato dal dott. Faleschini. Ne avrà per qualche settimana.

E da ascrivere soltanto ad un miracolo di... vino se i due soci riuscirono a cavarsela a così buon mercato.

Serravalle Giacomo e fratello Remigio, Degantotti Giovanni e fratello Mario, e Bortolotti Antonio tutti di Codroipo furono da questo solerte brigadiere dichiarati in contravvenzione, perché, quantunque forniti di regolare licenza, davano la caccia alla lepore nel modo così detto in rastrello, vietato dalla legge.

Nella udienza penale di oggi questo esimo pretore condannava Moratti Pietro fu Domenico di anni 33, e Beltrame Valentino di Giovanni di anni 24, ambidue di Cannussio per avere colpito con coltello certo Paggiari Angelo, il Moratti fu condannato a 30 giorni di reclusione, a Lire 50 di multa, a Lire 25 di danni e a Lire 25 di spese; il Beltrame a Lire 50 di multa, a Lire 25 di danni e a Lire 25 di spese col beneficio dei 5 anni.

Moreal Luigi fu Antonio di Romano fu condannato a Lire 5 di ammenda e alle spese per protrazione di orario. Imparerà a rispettare l'orario.

Da PORDENONE

Il the in onora di Giannino Antonia Traversi

Ci scrivono 9 (n.):
Le sale delle «Quattro Coronate» si sono oggi animate da una folla scelta ed elegante accorsa a portare a Giannino Antonia Traversi l'omaggio della sua ammirazione grande.

Ed all'eleganza della folla le nostre signore avevano portato tutto il loro ricco contributo di grazia e di bellezza, mentre i signori, oltre la schiera brillante degli ufficiali di Genova Cavalleria, dalle scuole militari di aviazione, rappresentavano largamente Pordenone, intellettuale, aristocratica industriale.

Gli onori di casa vennero fatti dal cav. uff. avv. R. Eiro che a nome della Presidenza del Teatro, fu l'initiatore del convegno. Il quartetto pordenonese composto dai signori Pauly, Vervi, Scaramelli e Casal suonò alcuni pezzi deliziosissimi.

Ed a rendere più attraente la riunione c'era pure Ugo Farulli al quale i presenti strapparono a viva forza uno dei suoi migliori monologhi che egli disse con una «verve» irresistibile. Giannino Antonia Traversi gradì moltissimo il the offertogli, durante il quale seppero interessantemente trattenergli gli intervenuti con la sua amabile «causerie».

Da GEMONA

Al Tiro a Segno - Per il ponte stabile - In pretura

Ci scrivono 9 (n.):
Stamane giunse qui il tenente colonnello Cangini ispettore provinciale del Tiro a Segno.

Egli si recò al nostro poligono di tiro, accompagnato dal co. Groppello dai signori Iseppi, Palomo e dal segretario di questa società Mandamentale per fare una ispezione, non so con quale scopo e con quali risultati.

Da stamane si lavora alacremente sul Tagliamento per riprendere l'opera di dragaggio del fiume, che fu interrotta tempo fa. Le macchine in azione sono tre, e gli operai addetti sono circa un centinaio; pare che la impresa costruttrice, continuando il lavoro anche di notte, voglia approfittare di questo periodo di poca portata del fiume per gettare le fondamenta di almeno qualche pila. Intanto si pensa a costruire un ponte provvisorio di legno più robusto e resistente di quello d'ora, e che possa resistere anche alle grandi piene del fiume.

Come già vi annunziavi domani martedì 10 corrente si svolgerà il dibattimento del processo contro i 29 di Peonisi e ciò probabilmente nel pomeriggio.

Alla difesa vi sarà anche l'avvocato Levi della vostra città.

Nella mattina si terranno degli altri processi e sempre in riguardo a beghe di Peonisi.

Da SPILMBERGO

L'incendio alla ferrovia

Ci scrivono 9 (n.):
(Tifili). - Verso le due di stamane il guardiano merci della nostra stazione ferroviaria s'accorse che dalla tettoia delle macchine uscivano delle fiamme che alle si levavano al cielo.

Dopo aver avvertito il personale viaggiante che dormì in due stanze presso la tettoia e dopo aver fatto uscire le due macchine che ivi si trovavano, s'avviò in città a prendere la pompa.

Sul luogo accorsero molti cittadini assieme al maresciallo signor Scolarini e ai carabinieri ed agli addetti alla pompa.

Il fuoco però aveva preso proporzioni tali che ogni sforzo per domarlo fu vano.

Notisi che la tettoia era tutta in legno ed è certo che il calore delle macchine e i tubi delle stufe delle vicine stanze hanno appiccato il fuoco. Questa non è la prima volta che la tettoia s'incendia. Anche otto o dieci anni fa subiva la stessa sorte e quasi alla stessa ora.

Un altro incendio si sviluppava ieri in una catasta di fieno di certo Cancian.

La causa furono che alcuni bambini avendo acceso un fuoco per riscaldarsi diedero inavvertitamente fuoco anche al fieno.

Si calcola che circa trenta quintali andarono distrutti.

Da NOGAREDO DI CORNO

Una gamba rotta

Ci scrivono 9 (n.):
Di questi giorni la signora maestra Feruglio di qui, cadde in malo modo e si ruppe una gamba.

Per prontamente soccorrerla dai famigliari e poscia curata dal medico dott. Valentino di Tomet, il quale afferma che la disgraziata signora ne avrà per oltre un mese.

All'egregia signora noi facciamo gli auguri di una sollecita guarigione affinché possa ritornare presto alla sua scuola che conduce con tanto zelo.

Da TRICESIMO

Riunione di casari

Ci scrivono 9 (n.):
Domani alle ore 18.30 si riuniranno i casari appartenenti a questa sezione dell'Associazione fra i casari.

Alla riunione interverrà pure il segretario della associazione signor Valentino Vittorio Innocente, che terrà una conferenza sulla necessità della organizzazione e sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

Da CAVAZZO CARNICO

Gli elenchi elettorali

Ci scrivono 9 (n.):
Nel 5. correale la Commissione elettorale pubblica gli elenchi elettorali. Eccone i dati:
Elenco I. (Lista Elettorale) Inscritti 511.
Elenco II. Nulla.

Elenco III. Domande respinte nessuno.
Elenco IV. (Emigrati) N. 210.
Elenco V. (Sotto le armi) N. 9.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 9 dicembre)

Falso in cambiali e bancarotta semplice

Presidente Antiga - giudici Canosera e Cavarzerani - Cancelliere Volpe.

Difensori: avvocati Bertacioli e Zagato.

Viviani Antonio fu Mattia di anni 33 imputato.

Gli ultimi testi

Greatti Marcello di Angelo di anni 44 di Pasion Schaivonesco, domiciliato a Udine.

Fecce a Viviani un prestito di L. 2100. Per il prestito ebbe due cambiali a due mesi, che vennero protestate e poi furono pagate da altre persone.

L'affare venne concluso nell'aprile o maggio 1911.

Una delle cambiali venne rinnovata con la firma di G. B. Feruglio. Non sa se G. B. Feruglio si facesse compensare con denari di questi favori.

Si faceva però pagare da mangiare e da bere.

Pittoritto Innocente ebbe rapporti di affari col Viviani.

Afferma che Feruglio G. B. gli allavò una cambiale di Lire 800 rilasciata dal Viviani.

Sa che questa cambiale venne impugnata di falso, ma invece era verissima.

Sa che anche il Coccole firmava per il Viviani. Si diceva che il Feruglio esigevano forti compensi per quelle firme.

Le perizie

Pagura, perito di accusa. Si dà per letta la perizia scritta.

Dichiara che le firme di Fascinato sono tutte apocrife e contengono le caratteristiche attribuite al Viviani.

Avvocato Bertacioli chiede al perito se, supposto che una di queste cambiali risultasse autografa (quella del gennaio 1908 di L. 3500), confermerebbe il perito la sua perizia e potrebbe mantenere il suo giudizio anche sulle altre.

Pagura risponde che dovrebbe fare un nuovo esame delle cambiali.

Il perito si riserva quindi di rispondere, e perciò la sua risposta rimane sospesa e si procede nella relazione delle altre cambiali, senz'altri importanti incidenti.

In complesso il merito conferma la relazione scritta, ma con qualche variazione.

In principio dell'udienza pomeridiana il perito Pagura risponde sulle cambiali Fascinato.

Ritene che tutte le cambiali Fascinato siano della stessa mano che viene la cambiale a 3 gennaio 1908 di L. 3500 e dichiara che ritiene questa cambiale falsificata.

Il prof. Rinaldi perito a difesa, conferma la sua relazione scritta.

Il rag. L. F. Sandri legge la sua relazione sulle cambiali contestate, facendo l'istoriato di ogni singola cambiale, dividendo le cambiali contestate in 10 gruppi.

Risulta che tutte le cambiali anche quelle dichiarate false, vennero estinte.

Compiuta la relazione dei periti cominciano le arringhe.

L'arringa del P. M.

L'avv. Tonini rappresentante del P. M. comincia col dichiarare che delle perizie calligrafiche si può fare ben poco calcolo.

Le perizie calligrafiche hanno fatto in genere bancarotta, e anche quelle dette lette confermano tale giudizio.

Il P. M. si chiede se il Viviani sia proprio una vittima e gli avallanti siano tante tene.

Ammette che gli avallanti siano stati pagati, ma non si può pretendere che delle persone prestino la loro firma per anni ed anni per puro piacere e senza nessun utile.

Si è gettato il ridicolo su Feruglio Gio. Batta, ma rimane però provato che per trovare denari alle banche, si aveva bisogno di Feruglio Gio. Batta.

Ma se gli avallanti non si presentavano troppo bene, nemmeno il Viviani va immune di pecche, poiché egli ci viene presentato dalle informazioni della pubblica sicurezza come un spendereccia è dedito alla vita allegra.

Il Viviani è uomo che sa il fatto suo, ma è confusionario, come lo hanno dimostrato il suo interrogatorio e i suoi memoriali.

Con un colpo di audacia egli presentò argomenti che credeva a lui favorevoli, ma poi si rivolse contro di lui.

Prima del fallimento il Viviani pagava puntualmente e perciò gli avallanti, anche pur sospettando, non sentivano bisogno di parlare.

Ma dopo il fallimento, temendo di dover essere costretti a pagare, fecero le denunce e impugnarono alcune delle loro firme.

Non crede di dover fare la storia delle cambiali come si è dovuto fare in istruttoria. Parlerà soltanto dei risultati finali.

Accenna al Fascinato.

E' un modesto operato, ma le banche non hanno fiducia in lui che nulla possiede e certo non avrebbe potuto pagare le cambiali. Egli ha sempre affermato di aver firmato per lire 1000 e soltanto dopo l'affermazione di G. B. Feruglio disse che forse potrà aver firmato anche per lire di L. 1000. Il Fascinato protestava non tanto per la firma quanto per la somma di lire 3500.

Crede che tutte le cambiali del Fascinato siano false. Venne inoltre constatato che in una cambiale è scritto prima il nome poi il cognome, mentre il Fascinato usa firmarsi all'inverso, e che nella cambiale di lire 3500 è scritto Fascinato anziché Fascinato, come veramente si chiama.

Per Mattioli abbandona l'accusa per il Mattioli stesso al dibattimento mise in dubbio la falsità.

Circa al Milocco lascia che giudichi il Tribunale.

Viene alla firma del Traghetto che ritiene false così quelle del Blasoni. Feruglio Gio. Batta è il più combattuto; non crede che vi possa essere dubbio sulla falsità delle cambiali contestate al Feruglio.

Feruglio Enrico, ritiene provata la falsificazione della sua firma.

Si difende quindi sugli altri denunciati di firme false: Michele Coccole, Raimondo Vendramini, Feruglio Costantino e Valenti Domenico e le crede tutte false.

Trascorsi brevemente i capi di imputazione il P. M. si chiede quali siano state le cause che indussero il Viviani a commettere i falsi? Prima di tutto le tristi condizioni del suo commercio originato dal disordine e dalla confusione del Viviani.

Il P. M. continua nel rilevare, tutte le circostanze che, secondo il suo parere, dimostrano la realtà dell'imputazione.

Dice che il falso in cambiale è un reato contro la fede pubblica.

Chiede che il Viviani sia dichiarato colpevole del falso in cambiale continuato, nonché di bancarotta semplice.

Chiude chiedendo che l'imputato sia condannato a tre anni e dieci mesi di reclusione.

L'udienza si chiude alle 18.

Domani alle dieci parleranno i difensori.

CRONACA CITTADINA

Dal Covria al Corno

Dalla vigilia, ed ancor nelle tenebre, si avvisava una giornata esemplare per il completo godimento della montagna. Lasciata l'assonnata città senza rammarico, i primi albori colsero in treno gli alpinisti. Una comitiva scese ad Arterga per il Quarnan, e la squadra, che diremo ufficiale proseguì per Gemona. Donde a piedi ed a suon di tramontano raggiunse in un'ora lo storico Osoppo. Una barca primitiva già guadagnava la riva destra del Tagliamento, ove riposa Peonisi, dalle stradicciole pietrose che mettono sempre a prova l'equilibrio, degli alpinisti ferati.

Si risalì il corso del Rio Tremugna sparso di massi ciclopici ed avente seroci d'acqua quanto mai pittoreschi. Ma tutto il sentiero è varietissimo, ora svolgentesi in salita lenta, ora scavato in gradini sulla roccia, e passando fra massi di roccia sparsi raggiunge il pianoro. La regione Claret è ampia ed alberata con un buon corso d'acqua ed è sede di forse una cinquantina di stalle bene tenute.

Ora il sentiero porta alla forcilla Col di Forca a metri 910. Finora abbiamo avuto la vista della pianura - sempre più come in un plastico rilievo - fino al mare, che per tutto il giorno abbiamo ammirato in un costante scintillante riflesso di luce d'oro. Di vista di monti abbiamo sinora goduto solo delle Giulie e delle Forcelle ammirando il Sernio, la Grauzaria, l'Amarina ed il Zuc del Bor. Al sud la regione Pedrocchita la pianura e permetteteci la vista del lago di San Daniele.

Sono le 11.30 e qui il consiglio generale approva che il programma da ufficiale divenga straordinario, che si lasci la destra per la sinistra, che si disegni il basso Covria per il più eccelsa Corno, che si raggiungano i 1478 metri piuttosto che 1181. La salita è diretta allora piuttosto rapida e si raggiunge la neve ottima, che per lo spigolo ci premette buon cammino fino alla vetta. Ora il panorama è quello della colazione ben meritata alle 13.30. Uno sguardo all'ingiro di questa vetta isolata è semplicemente meraviglioso. In una giornata come domenica, in un trionfo di luce, la pletica dei colossi alpini è quanto mai suggestiva e la veste generale candidissima dà loro una solenne maestosa imponenza.

Dal Cavallo al Cridola scorgiamo quasi tutte le vette delle Alpi Carniche e qualche punta dei colossi dolomitici. Poi il Pramaggiore, il Najardo, il Valcaldà, il Terza Grande, l'Hinterkerl, il Siera, il Verzegnis, il Gruppo del Cogliana, cui fanno seguito quelli già menzionati visti dalla forcilla. Al piede del lago di Cavazzo di glauco colore. Dall'altra parte si vede lo svolgersi della strada Regina Margherita da Casciacco a Pielunzo lungo la valle dell'Arzino. Il Covria da noi abbandonato sembra depresso dal nostro disprezzo.

Dopo una buona ora pensiamo al ritorno lungo il versante nord più coperto da buona neve che ci porta rapidamente verso Avantis, ove giungiamo all'imbrunire.

Da qui si parte la carrozzeria (da noi percorsa a piedi) che conduce a Trasaghis e a Braulins, donde per il ponte - ora di legno e solo pedonale - si passa il Tagliamento per raggiungere Gemona alle 18.30 in tempo per il diretto delle 19.45 ad Udine.

Dieci ore di effettivo cammino che lascia ricordo indimenticabile delle grandiose visioni godute.

8 dicembre 1912

Premiazioni alla Commissione pellagologica

provinc. alla Rivista pellagologica italiana

All'Esposizione internazionale d'Igiene Sociale tenutasi in Roma, la Commissione pellagologica provinciale, anche quale comitato interprovinciale, ottenne la massima onorificenza cioè il Grand Prix.

La Rivista Pellagologica Italiana si ebbe il Diploma d'Onore.

Ai redattori di detta Rivista dottor prof. Giuseppe Antonini, ing. Gio. Battista Cantarutti e avv. Luigi Peristutti venne conferito il Diploma di medaglia d'oro.

Ranchetto di dazzeri

Sabato sera gli alunni del corso serale di Tecnica daziaria che teste hanno superato gli esami presso la locale R. Prefettura, nella locanda al «Vittello d'Oro» offerrono un sontuoso banchetto in onore dei prestati all'Associazione Daziaria Friulana, signor Quaini docente e De Nobile, Blasutti e Venuti rispettivamente vice presidente, Segretario e cassiere.

Molti i brindisi pronunciati tra la più schietta allegria.

Sotto un cumulo di materiali

Ieri sera alle 18.30 venne medicato e accolto all'ospedale l'operato del Contino Luigi Rossi fu Giuseppe di anni 55 nativo di Spilimbergo.

Gli vennero constatate una contusione forte alla natica ed alla regione lombare destra e contusioni escoriate alla parte esterna della coscia sinistra.

Il povero, operato lavorando, venne travestito da un cumulo di materiali.

SATURNO

La mitologia ci narra che Saturno divorava i propri figli, ma non è già l'ottimo appetito del padre degli dei che lo fa ricordare ai tardi nepoti dei padri antichi. Saturno, che, a quanto pare, abitava nell'Olimpo, ora si contenta di far bella mostra di sé nella volta celeste.

Non però a tutti i mortali è dato di vederlo a occhio nudo essendochè la sua immensa distanza lo rende pressochè impossibile, o tutt'al più appare come una stella comune a chi ha la vista molto acuta.

Uno dei nostri redattori fu però l'altro sera, mercé la cortesia del cav. Arturo Malignani, tanto fortunato, che poté benissimo distinguere il bellissimo e luminoso pianeta.

Dalla specola del cav. Malignani guardando attentamente col cannocchiale l'astronomico si presenta un corpo di forma quasi sferica che dà una luce simile alle lampade ad arco. La sfera si trova in mezzo a un anello luminoso, e a breve distanza nello spazio celeste si scorgono i satelliti del pianeta; due sono visibilissimi e un terzo sembra un punto nebuloso.

Tutto l'insieme appare come una meravigliosa visione dell'empireo che lascia l'occhio pienamente soddisfatto.

In queste notti invernali, in cui il cielo è purissimo, gli astri si distinguono più facilmente.

Saturno, ha ora noi, diremo così, la sua benefica, e il cav. Malignani ci ha reso possibile di essere fra gli spettatori.

Gli

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le operazioni delle navi greche contro Valona

Il bombardamento della città Come venne catturato l'Adriatico

Le cannonate delle truppe greche

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Vellona da un suo inviato speciale:

«Sono sbarcato a Vellona col *Barrion* che ha ripreso le comunicazioni postali regolari. Nonostante che il blocco non sia ancora cessato nessun ostacolo abbiamo avuto, poiché la rada di notte era completamente deserta. Alla banchina presso la dogana sventola la bandiera albanese. I cannonieri greci di quattro torpediniere scuola hanno tirato per tre volte contro Vellona nei primi giorni di novembre.

Pochi colpi danneggiarono il molo. Una seconda volta le cannonate furono tirate contro il casotto del cavo sottomarino, l'ultimo bombardamento avvenne quattro giorni fa, il mattino del quattro dicembre. Due cannoniere scuola spararono senza alcun avviso cinque colpi, tre contro la dogana e due verso la città. Una granata cadde in città vicino al consolato austro-ungarico danneggiando una abitazione musulmana e un'altra danneggiò il muro del casotto della dogana.

L'ufficiale greco a cui alcuni notabili albanesi domandarono spiegazioni dichiarò che aveva tirato contro una nave che credeva carica di farina; la rada invece era completamente deserta. Poco dopo però l'ufficiale soggiungeva che aveva avuto l'intenzione di buttare giù la bandiera inalzata dal governo provvisorio albanese.

Compiuto il bombardamento le navi greche si allontanarono presso l'isolotto di Sasseno.

Ieri mattina poi una nave greca molestava il piroscafo italiano *Adriatico* che recava un carico di farina diretto a Vellona.

Appena l'*Adriatico* si fu ancorato l'incrociatore ausiliario greco *Macedonia* che dall'isolotto di Sasseno lo aveva seguito fin lì ancorava vicino. Dalla nostra nave si staccava una lancia per prendere pratica mentre un'altra lancia si staccava dal *Macedonia* con un ufficiale greco e andava incontro alla lancia italiana. L'ufficiale greco chiedeva al comandante dell'*Adriatico* che cosa fosse venuto a fare a Vellona, sapendo che la baja era bloccata dai greci. Il comandante rispose che egli seguiva la sua linea regolare; allora l'ufficiale greco gli impose di non fare alcuna operazione di sbarco e di ripartire entro mezz'ora.

Appena pronto, l'*Adriatico* levò l'ancora e salpò alla volta di Corfù, ma poco dopo che si era messo in moto, il *Macedonia* segnalò al piroscafo di fermarsi immediatamente, altrimenti avrebbe fatto fuoco e comunicò poi al comandante italiano che poteva sbarcare la posta ed i passeggeri stranieri lasciando a bordo i passeggeri albanesi.

Notificava inoltre che l'*Adriatico* avrebbe dovuto recarsi a Corfù scortato dal *Macedonia* e prendere a bordo tre marinai greci che avrebbero esercitato la sorveglianza. A questa condizione l'*Adriatico* alle dieci salpò per Corfù seguito dal *Macedonia*.

Quattro cannoniere greche dal principio della proclamazione dell'indipendenza albanese hanno incrociato ininterrottamente nella baja, spesso accompagnate da piroscafi mercantili che si sono quasi sempre concentrati nei dintorni dell'isolotto di Sasseno occupato dai greci fino da quindici giorni fa con lo sbarco di trenta uomini. Si ignora se sia stato sbarcato qualche pezzo di artiglieria.

E' accertato che ieri i greci sono sbarcati a Santi Quaranta dopo avere dovuto vincere con cannonate l'opposizione degli indigeni. Ora le truppe greche sono assai vicine a Vellona perché hanno raggiunto la posizione di Kimara distante dieci ore di marcia da questa rada. Sono tutte partite, forse per proteggere gli sbarchi. Qui si teme che i greci giungano da diverse strade, per quella di terra e per quella di mare. Mentre telegrafo si odono dalla vicina Kimara colpi di cannone.

L'incidente italo-ellenico

ROMA, 9. (notte). — La *Tribuna* ha da Corfù: «Le visite e gli interrogatori a bordo dell'*Adriatico*, conti-

Le lungaggini dipendono dal fatto che le autorità locali attendono notizie da Atene.

Il piroscafo ha ottenuto libera pratica non venne vietato lo sbarco delle merci.

La *Triplice* è stata rinnovata per 6 anni

Le dichiarazioni di due ambasciatori

ROMA, 9. (notte). — La *Tribuna* pubblica la seguente nota, ufficiosa:

«Alcuni giornali occupandosi del rinnovamento della *Triplice* hanno annunciato ch'essa fissava un periodo di impegno di dodici anni.

Tale informazione non è esatta. Siamo in grado di annunciare che il rinnovamento della *Triplice* impegna per un periodo di sei anni e tre stati contraenti, tempo eguale cioè a quello per cui il trattato è stato rinnovato la volta precedente.

Lo stesso giornale nel suo articolo di fondo rileva l'accoglienza fatta in generale della stampa italiana alla rin-

novazione della *Triplice*, che può essere qualificata di approvazione con riserve e obiezioni di cui due principali.

La prima, che si riferisce alla conquista della Libia, domanda se non era desiderabile che le condizioni del trattato venissero modificate. Ora, a parte che non è facile discutere le condizioni di un trattato e le sue eventuali modificazioni, quando non le si conoscono, è da rilevarsi, riguardo alla Libia che il rinnovamento della

alleanza avvenne dopo il riconoscimento della nostra sovranità sul territorio conquistato, e per il quale valgono ancora le clausole fondamentali del trattato che assicurano la nostra integrità territoriale.

La seconda obiezione è nell'anticipo del rinnovo. Ora l'alleanza è stata sempre rinnovata qualche mese prima della data fissata. Non si cambia alleanza come si cambierebbe casa, e si comprende che nessuno tra gli alleati possa lasciare negli altri dubbi o incertezze sino all'ultimo giorno di scadenza.

Quando esiste l'intenzione concorde del rinnovo, ogni prorogazione non ragionerebbe che inquietudini e sospetti.

Ma più che ragione dell'anticipo, si chiede se in base ai mutamenti nei Balcani, e tenuto conto della situazione internazionale, non sarebbe stato più opportuno aspettare per vedere come andassero le cose.

Ora noi siamo risolutamente contrari a questo modo di vedere.

La posizione di stare sull'uscio è sempre la peggiore, e più che astuzia dimostra sùbita.

Il giornale prosegue, dicendo che data la situazione internazionale, il rinnovamento della *Triplice* ha risposto all'interesse generale.

La stessa *Tribuna* ha intervistato l'ambasciatore di Russia Krupenski, sul rinnovamento della *Triplice*. Ed egli dichiarò: «Io non sapevo che si fosse prossimi al rinnovo prima di quando ciò venne annunciato. La rinnovazione, però, non mi meraviglia.

— Crede che l'anticipo di qualche mese abbia un significato speciale?

— Non lo credo, specie nei riguardi tra la Russia e l'Italia. La Russia ha avuto dall'Italia tante prove di amicizia, che i rapporti tra i due governi non possono essere alterati dal fatto che la *Triplice* è stata rinnovata qualche mese prima.

La *Tribuna* ha intervistato anche l'ambasciatore di Germania von Jaworski il quale disse che nulla aveva da dire perché tutto era stato detto. Del rinnovo, non dubitava.

Alla domanda se ritiene che la rinnovazione della *Triplice* fosse per premere sulla vertenza austro-serba, rispose: «Io no. L'alleanza è stata rinnovata al termine fissato. Perché far pressioni? Non ce ne sarebbe la ragione».

La partenza del VII battaglione ascari per Massaua

NAPOLI, 9. — Con treno speciale è giunto stamane alle ore 10 il settimo battaglione degli ascari. Dalla stazione si sono recati all'arsenale a lungo la via sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione. All'arsenale i soldati eritrei si sono disposti in quadrato. Il generale Masi seguito dal suo stato maggiore lo ha passato in rivista. Alle 10.30 gli ascari si sono imbarcati sul piroscafo *Europa* che li sbarcherà a Massaua.

La garanzia costituzionale

Una prolusione di Luigi Luzzatti

ROMA, 9. La prolusione dell'on. Luigi Luzzatti, tenuta oggi, al suo cinquantenario di diritto costituzionale, alla Università di Roma ha svolto un tema di grande novità e importanza. Egli espone le splendide vittorie costituzionali dei popoli usciti dal servaggio nei secoli XVIII e XIX per affermare le garanzie della libertà individuale e contro i multiformi giochi politici. Ma, poiché la esperienza ha dimostrato che gli arbitri potevano uscire anche dai governi costituzionali, oltre che dei governi assoluti, i Gabinetti parlamentari affidando nelle assoluzioni delle cieche maggioranze, tutto il secolo XIX ha mirato a perfezionare le garanzie della libertà individuale segnatamente colla giustizia amministrativa.

Una maggioranza parlamentare può sanare gli atti arbitrari d'un Ministero che la giustizia amministrativa li annulla. Si salva politicamente, ma l'atto arbitrario si ricade.

Ora però sorgono gravi inattesi pericoli alla libertà individuale della nuova legislazione sociale, che ai vincoli del dispotismo contrappone i nuovi vincoli della civiltà.

L'on. Luzzatti dimostra la necessità assoluta di questi nuovi vincoli, che si vanno applicando anche in Italia e ne tratteggia un quadro compiuto. E i vincoli si estendono anche fuori dalla patria, aspirano alla unità mondiale, al quale proposito il Luzzatti ricorda il primo trattato di lavoro da lui negoziato nel 1904 colla Francia e le disposizioni somiglianti inserite nel trattato di commercio del 1904, così indispensabili a un popolo come l'Italia che esporta troppi uomini e poche merci.

Ma come si devono concordare le garanzie costituzionali della libertà individuale questi nuovi vincoli della civiltà?

Molte delle leggi sociali nostre per la fretta inevitabile della loro creazione, mancano di queste garanzie, che sono indispensabili, perché più si estende l'azione dello Stato nella vita sociale, più i cittadini apprezzano e reclamano le mallevorie della loro indipendenza individuale. Queste ricerche costituiranno lo studio costituzionale nuovo scientifico: prima legislativo, poi del secolo XX.

E l'oratore ne dice le ragioni e addita la via delle soluzioni più corrette di questi ardui problemi politici, dal-

la cui definizione dipende che i benefici delle legislazioni sociali non offendano le garanzie della libertà individuale, il più prezioso beneficio della rivoluzione.

Alla prolusione dell'on. Luzzatti assisteva un pubblico numerosissimo di professori, studenti, invitati. Fra i presenti il sen. Molmenti, gli on. Vittorio Emanuele Orlando, Fradeletto e Morrelli Gualtierotti. L'on. Luzzatti è stato più volte interrotto da applausi e alla fine accolto da una calorosa ovazione.

Gli studenti gli hanno fatto calorose dimostrazioni.

Il Consiglio superiore d'assistenza e beneficenza pubblica

Il discorso del comm. Peano

ROMA, 9. — Il consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha oggi inaugurato al Ministero degli interni sotto la presidenza dell'on. sen. Astengo la seconda sessione ordinaria del corrente anno. In principio di seduta il consigliere comm. Peano ha recato il saluto del sen. prof. Brondi e del comm. Philippon che con lui parteciparono quali rappresentanti del governo italiano al recente congresso internazionale tenuto a Parigi per l'assistenza degli stranieri. Premesso che il comm. Brondi avrebbe riferito nelle prossime adunanze del consiglio sui lavori del congresso intorno al progetto di uno statuto internazionale per le associazioni di beneficenza a favore dei nazionali residenti all'estero, ha esposto alcuni cenni sommari circa l'altro argomento discusso riguardante l'assistenza degli stranieri che forma oggetto di speciali studi ed esamina in proposito.

Si è dichiarato lieto di potere comunicare che tutti gli stati si sono trovati concordi nello stabilire il principio di massima: che gli stranieri debbano essere completamente assimilati ai nazionali nell'usufruire della pubblica assistenza sotto qualsiasi forma. E' evidente l'importanza di questo principio nei riguardi particolari dello stato italiano, dato il notevole contingente che il medesimo offre alla emigrazione. Il consiglio superiore ha accolto con soddisfazione e plauso la comunicazione del comm. Peano, al quale il presidente rendendosi interprete degli unanimi sentimenti ha rivolto sentite parole di riconoscenza per l'opera veramente efficace spiegata unitamente al prof. Brondi ed al comm. Philippon nell'interesse della pubblica beneficenza e a tali parole si è pure associato il direttore capo del servizio di beneficenza del ministero dell'interno cav. Giuffrida rilevando la grande utilità di questo principio per l'eliminazione di alcuni inconvenienti che si erano verificati in pratica.

Il Congresso dell'educazione popolare

ROMA, 9. — Il congresso dell'educazione popolare nella prima sezione ha stamane discusso il tema *Il disegno come materia di cultura generale e mezzo di preparazione al perfezionamento professionale*. Il relatore prof. Birotti ha affermato che lo studio del disegno si impone fino dalle prime classi elementari, che nella scuola professionale gli insegnamenti di cultura a poco o nulla servono e che nella scuola di arte applicata si devono esclusivamente preparare i giovani ai bisogni dell'arte nuova che deve servire all'utile e alla vita pratica.

Gli altri oratori si sono associati ai concetti svolti dall'oratore che è stato vivamente applaudito.

Nella seconda sezione il dottor Fabbietti ha parlato delle biblioteche popolari, illustrando l'opera di propaganda e di penetrazione iniziata con la pubblicazione di una collezione intesa a volgarizzare la scienza. Il Presidente ha proposto un voto di plauso all'opera svolta dal prof. Fabbietti segretario della federazione.

Nella terza sezione l'ing. Rignano ha riferito sulle università popolari ed ha sostenuto la necessità di impartire con maggiore criterio le lezioni dei vari corsi nelle università popolari.

Hanno poi parlato il prof. Pulli circa l'opera coordinatrice di igiene sociale da esso fatto svolgere in tutte le università, il dottor Boccardo che ha sostenuto la necessità di impiantare circoli di cultura nei centri migliori, Paolo Lombroso che ha illustrato la organizzazione delle biblioteche rurali che vengono distribuite gratuitamente. In tre anni sono state distribuite 750 biblioteche e circa trenta mila volumi.

Nella sezione della educazione infantile la signora Kroeger ha riferito sul Pestalozzi-Froebel-Tans di Berlino e sulle educazioni infantili in Germania. Il prof. Saffioti ha poi riferito circa le indagini fatte per stabilire i metodi migliori di educazione infantile, invocando le seguenti riforme: «Educazione fisica, sorveglianza medica indirizzo familiare, educazione individuale e integrità contemporanea, indirizzi realistici per le nozioni della propria squadra».

La ricostruzione in bronzo di Roma antica

PARIGI, 9. — La sottoscrizione del *Figaro* per la riproduzione in bronzo della ricostruzione di Roma Antica del Bigot raggiunge la somma di 25 mila franchi. Edmondo Polier, membro dell'istituto fa appello al pubblico per attuare quest'opera.

Cortesie di Taft a Wilson

WASHINGTON, 9. — Il presidente Taft ha scritto al dott. Wilson, il nuovo eletto presidente, offrendogli una nave da guerra per visitare il canale di Panama prima dell'inaugurazione. Il dott. Wilson non ha ancora risposto.

La questione del canale di Panama

e il grosso conflitto che si prepara fra inglesi e nord-americani

SAN FRANCISCO, 9. — E' stata presentata al presidente della confederazione Taft una petizione firmata da numerosi Californiani tra cui il presidente dell'università di S. Francisco in favore di una soluzione onorevole ed amichevole delle proteste della Gran Bretagna contro la questione del canale di Panama.

La *Politica* dichiara che sarà meglio per il pubblico nord-americano di soffrire qualche restrizione della sua libertà o qualche svantaggio commerciale piuttosto che rinviare ad un trattato negoziato in buona fede e ratificato solennemente.

Un altro grande sciopero ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 9. — I giornali annunciano che 1200 operai della direzione generale della Tyne hanno deciso a grande maggioranza di appoggiare lo sciopero dei ferrovieri.

I ferrovieri della linea del Blyth si sono posti in sciopero a mezzanotte. Lo sciopero obbligherà parecchie miniere di carbone fossile a cessare il lavoro e le acciaierie di Vith Loreland che dipendono in gran parte per il loro carbone dalle miniere di North Cumberland saranno pure obbligate fra qualche giorno a chiudersi se lo sciopero continuerà.

Nel Leeds York, Middleborough, Hull e Cumberland i ferrovieri hanno rinviato ogni decisione. I ferrovieri della compagnia Island Sheffield lamentandosi che i capi vengono congedati da poco dall'amministrazione chiedono l'immediata proclamazione dello sciopero.

Alla Camera francese

Si discute di nuovo sull'esercito

PARIGI, 9. (Camera dei deputati). — Continua la discussione del progetto sui quadri della fanteria.

Jaures difende il controprogetto tendente a organizzare le milizie e ricorrere regolarmente all'arbitrato generale. L'esercito dovrebbe avere lo scopo esclusivo di proteggere la nazione contro l'aggressione dell'indipendenza e il territorio del paese.

L'oratore insiste sulla necessità di opporre all'esercito tedesco forze almeno eguali.

La migliore difesa verrebbe costituita dalle milizie della regione dell'est.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 101.25.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore Giovanni Minighindigere responsabile. Stabilimento Tipografico Friulano.

La malattia che semina la morte

In Previsione del ritorno dell'influenza: Prendete le Pillole Pink

L'influenza viene segnalata alle nostre frontiere, domani sarà in casa nostra. Domani ci si scontrerà forse come vittime.

Dobbiamo rimanere disarmati davanti al flagello? Non lavoriamo da fare per metterci nella possibilità di non essere colpiti dal male? Ci venga dato un buon consiglio noi lo faremo seguire dalle nostre donne e dai nostri bambini. Così parla il pubblico e noi gli rispondiamo: Contro l'influenza, non c'è alcun rimedio preventivo, questo rimedio è lo star bene. Ma per star bene intendiamo dire trovarsi nelle migliori condizioni di salute possibili, aver la convinzione di non poter star meglio, essere, se si vuole, nel meraviglioso stato di salute che le Pillole Pink procurano: cioè avere sangue ricco e puro, forze, ottimo appetito, buone disposizioni, ottimo sonno, essere immune da qualsiasi malessere, perché il più piccolo malessere, indica che vi è nell'organismo qualche cosa che non va. Se non si può questo ottimo stato, se qualche cosa nell'organismo non va, il terreno è predisposto per l'influenza, la porta le è per così dire aperta. Gli amici, gli sposati, tutti coloro che mancano di forze, di resistenza per gli sforzi della vita ordinaria, resistono ancor meno all'invasione della malattia. Le aprono le porte a due battenti. Mettetevi in grado di aver forze, di sapere resistere, prendendo le Pillole Pink, il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, regolatore dell'organismo.

Le Pillole Pink che sono il solo rimedio preventivo da prendersi in tempi di epidemia, sono altresì il solo rimedio da prendere contro le conseguenze dell'influenza. Perché? Perché le Pillole Pink sono il medicinale più potente per riparare le rovine della malattia più deprimente.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo. Si vendono in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 111, L. 18, - le s'è sciolto, franco un medico addetto alla cura risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signore

Premiata con diploma d'onore

Costumi-Mantelli-Blouses

Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Tre appartamenti

signorili, con termosifone, affittansi nel Palazzo Contarini.

Rivolgersi negli Uffici della Ditta Contarini - Via Manin.

Sciatica Reumatica

Lombaggini e Nevralgie Reumatiche

Casa di Cura dei dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Lessioni, traduzioni, corrispondenza in FRANCESE

TEDESCO INGLESE

con metodo rapido e moderno, da PROFESSORE DIPLOMATO

Indirizzo presso Agenzia Manzoni.

Fernet - Branca

Specialità dei FRATELLI BRANCA

Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Casa di Cura per le malattie di

Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli Specialista

Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri

Telefono 3-17.

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei conferionati semi di Milano nel 1906.

1. inc. cell. bianco-giallo giapponese. 1. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.

Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Fucili Rivoltelle

MUNIZIONI e ACCESSORI

si trovano in vendita unitamente a coltelli, temperini, forbici, rasoi, tenetici di qualunque genere nel negozio di

Giuseppe d'Agostini

UDINE - Via Cavour

ORTOPEDIA

OFFICINA MECCANICA - ORTOPEDECA

UDINE - Piazza del Duomo, 3 - Telefono 293 - UDINE

(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)

Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto, piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale

Emulsione Sasso

Olio Sasso Jodato

Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

CASA DI CURA SPECIALE

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA

per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della Pelle con annesso

Istituto Fisioterapico

per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

D. Prof. P. Ballico Medico Specialista

Docente in Dermosifilopatia nella R. Univ. di Bologna

VENEZIA

S. Maurizio Pal. Zagar N. 2631-2632 - Tel. 789

UDINE

Consultazioni tutti i sabati dalle ore 8 alle 11

Via Calzolari N. 9 (Vicino al Duomo)

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del FERRO-CHINA GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

Ferro - China Bisleri

Casa di Cura del dottor

Antonio Cavarzerani

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Udine - Via Prefettura 10 - Udine

Telefono N. 309

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPANI

« Dove dar l'ordine ad Analia di
 preparare la vostra valigia? »
 — La preparerò da me... Non ho
 quasi nulla da portar meco... Un po'
 di biancheria e un abito null'altro.
 Il conto usci dopo la colazione e si
 recò da Gabriella alla quale annunciò
 la sua partenza.
 — Tornerete a Parigi? — essa
 gli domandò.
 — Sì.
 — Quando?
 — Fra otto giorni.
 — Per passarvi quanto tempo?
 — Circa quindici giorni.
 — Eppoi tornerete definitivamente
 a Parigi?
 — Sì.
 — Ebbene! Venezia incomincia ad
 annoiarvi. — Ho quasi voglia di
 partir con voi!
 — Volevo proporvelo.
 Il giorno dopo, il signor Lucenay
 e Gabri, accompagnata da Marietta,
 la sua cameriera, s'imbarcavano per
 Marsiglia, donde il diretto li conduce-
 va a Parigi, e Gabri si stabiliva nel
 suo appartamento della via Caumar-
 tin, pregandosi di farvi una breve
 ai suoi antichi amici la sorpresa di
 una splendida ricomparsa.
 Appena arrivato a Parigi, Giulio si
 recò a Chénueviers.

— I signori conrugi Dauray, sono stati avvertiti della sua visita, furono a bella prima inquieti nel vederlo; ma egli li rassicurò tosto col mostargli i fatti dei motivi del suo viaggio e della risoluzione presa con Enrico.

La condotta del giovine sembrava convenientissima, i suoi progetti sembravano dettati dalla prudenza. — L'ex banchiere e sua moglie lo approvarono e gli fecero i più caldi elogi.

Filippo Dauray gioiva più che mai all'idea di aver provato il genere tenace.

Il conte fece colazione a Chenevrières, e tornato a Parigi, corse sfilato in via del Circo.

Giovanni Delfour lo aspettava e gli fece passare in rivista i lavori già molto inoltrati e quasi terminati, di cui si dichiarò contento.

— Sollecite gli appaltatori, disse il suo intendente; all'epoca del mio ritorno definitivo.

Dunque il signor conte adesso tornerà a Venezia? — esclamò Papavero.

— Sì.

— Presto?

— Partirò domani l'altro.

— E il signor conte tornerà?

— Con la signora contessa?

— No, la signora contessa si trova in una posizione interessante e, per consiglio del medico, resterà in compagnia in attesa del suo puerperio.

— Dunque il signor conte sta per essere padre di famiglia? — mormorò Giovanni Dufour con una smorfia espressiva.

— Senza dubbio... — Che c'è da stupirsi?

— Non c'è da stupirsi, ma è deplorabile...

— E perchè, signor Giovanni Dufour?

— Per il principio... — quando in casa s'è un figliuolo, serve di freno al marito... — e se il signor conte si lascia frenare, se il signor conte mette giudizio, addio i miei bei sogni...

Giulio non poté schermirsi dal sorridere nell'udir quella frase terminata con un lungo sospiro.

— Non avete il bernoccolo della paternità, signor Giovanni Dufour?... — disse.

— Lo conosco... Sono da borghesi, i figliuoli... Rappresentano la famiglia... Offendono i miei istinti di vitalzosa...

(Continua)

Francia [oro] fl. 122, Londra [oro] 122, 1/2
55.55, Germania [marche] 454.39, Austria
Zinco fl. 64.43, Pireoburgo [piombo] 67.90
67.90, Rumania [piombo] —, Nuova York
[oro] 122.2, Londra [piombo] 22.83
Chiusura Borsa di Milano, 9
Chiusura. Italiana. 312.00 contanti
9.65, in dicembre 99.90
312.00 99.25
— Banca d'Italia —, Ban-
ca Commerc. ital. 371., Credito Ital.
539., Ferrovie Merid. 589.50, — Naviga-
zione fl. 300., Società Venezia 101.2
Azioni Londra 1648, Svizzera 190.77
Chiusura Borsa di Genova, 9
Chiusura. Italiana 312.00 contanti
9.66 in id. in dicembre 99.90 Ita-
liana. 312.00 99.90
— Banca d'Italia 1469., — Banca
Commerc. Ital. 56., Credito Ital. 570.,
— Ferrovie Merid. 589.50, id. Merid. 571.50,
Nav. Gen. Ital. 416., Raff. Ligu. e Lom-
barda 318., — Acciaierie Terni, 16.60
Erasmus. 65., Ansaldo Armstrong e
C. 304.50
Chiusura Borsa di Parigi, 9
Chiusura. Francese 3010.90 174 Italiana
312.00 98.3, Cambio Londra a vista
75.3, Cambio Londra Inghese 234.00 75 1/2
Oro Parigi, Ferro Lombardo 254., Cambio
S. Italia 98 1/2, Rendita Torre 841.5
Rend. Russa. 4891.60 90, in 1907 108 0/5
in 1900 81 65, Portoghese 63.95, Russia
1000 in al 867

Partenza: O. 6.30, D. 8.30, O. 10.10, A. 15.50, D. 17.10, E. 18.55.
 Corrono: O. 5.45, O. 8.30, O. 12.50
 M. 16.45, D. 17.25, D. 18.50, O. 20.0,
 Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L.
 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.3
 S. Giorgio, Portogruaro, Venezia.
 A. 7, M. 8.30, 14, - M. 16.40, M. 19.55.
 S. Giorgio-Cervignano-Frieste: A.
 S. M. 14, - M. 19.50.
 Cividale: M. 6, S. 8.7, M. 11.15.
 M. 13.40, - M. 17.25, M. 20.4.

Partenza: O. 17.10, D. 18.55, O. 20.10, A. 21.55, D. 23.40, A. 25.25, D. 27.10, A. 28.55, D. 30.40, A. 32.25, D. 34.10, A. 35.55, D. 37.40, A. 39.25, D. 41.10, A. 42.55, D. 44.40, A. 46.25, D. 48.10, A. 49.55, D. 51.40, A. 53.25, D. 55.10, A. 56.55, D. 58.40, A. 60.25, D. 62.10, A. 63.55, D. 65.40, A. 67.25, D. 69.10, A. 70.55, D. 72.40, A. 74.25, D. 76.10, A. 77.55, D. 79.40, A. 81.25, D. 83.10, A. 84.55, D. 86.40, A. 88.25, D. 90.10, A. 91.55, D. 93.40, A. 95.25, D. 97.10, A. 98.55, D. 100.40, A. 102.25, D. 104.10, A. 105.55, D. 107.40, A. 109.25, D. 111.10, A. 112.55, D. 114.40, A. 116.25, D. 118.10, A. 119.55, D. 121.40, A. 123.25, D. 125.10, A. 126.55, D. 128.40, A. 130.25, D. 132.10, A. 133.55, D. 135.40, A. 137.25, D. 139.10, A. 140.55, D. 142.40, A. 144.25, D. 146.10, A. 147.55, D. 149.40, A. 151.25, D. 153.10, A. 154.55, D. 156.40, A. 158.25, D. 160.10, A. 161.55, D. 163.40, A. 165.25, D. 167.10, A. 168.55, D. 170.40, A. 172.25, D. 174.10, A. 175.55, D. 177.40, A. 179.25, D. 181.10, A. 182.55, D. 184.40, A. 186.25, D. 188.10, A. 189.55, D. 191.40, A. 193.25, D. 195.10, A. 196.55, D. 198.40, A. 200.25, D. 202.10, A. 203.55, D. 205.40, A. 207.25, D. 209.10, A. 210.55, D. 212.40, A. 214.25, D. 216.10, A. 217.55, D. 219.40, A. 221.25, D. 223.10, A. 224.55, D. 226.40, A. 228.25, D. 230.10, A. 231.55, D. 233.40, A. 235.25, D. 237.10, A. 238.55, D. 240.40, A. 242.25, D. 244.10, A. 245.55, D. 247.40, A. 249.25, D. 251.10, A. 252.55, D. 254.40, A. 256.25, D. 258.10, A. 259.55, D. 261.40, A. 263.25, D. 265.10, A. 266.55, D. 268.40, A. 270.25, D. 272.10, A. 273.55, D. 275.40, A. 277.25, D. 279.10, A. 280.55, D. 282.40, A. 284.25, D. 286.10, A. 287.55, D. 289.40, A. 291.25, D. 293.10, A. 294.55, D. 296.40, A. 298.25, D. 300.10, A. 301.55, D. 303.40, A. 305.25, D. 307.10, A. 308.55, D. 310.40, A. 312.25, D. 314.10, A. 315.55, D. 317.40, A. 319.25, D. 321.10, A. 322.55, D. 324.40, A. 326.25, D. 328.10, A. 329.55, D. 331.40, A. 333.25, D. 335.10, A. 336.55, D. 338.40, A. 340.25, D. 342.10, A. 343.55, D. 345.40, A. 347.25, D. 349.10, A. 350.55, D. 352.40, A. 354.25, D. 356.10, A. 357.55, D. 359.40, A. 361.25, D. 363.10, A. 364.55, D. 366.40, A. 368.25, D. 370.10, A. 371.55, D. 373.40, A. 375.25, D. 377.10, A. 378.55, D. 380.40, A. 382.25, D. 384.10, A. 385.55, D. 387.40, A. 389.25, D. 391.10, A. 392.55, D. 394.40, A. 396.25, D. 398.10, A. 399.55, D. 401.40, A. 403.25, D. 405.10, A. 406.55, D. 408.40, A. 410.25, D. 412.10, A. 413.55, D. 415.40, A. 417.25, D. 419.10, A. 420.55, D. 422.40, A. 424.25, D. 426.10, A. 427.55, D. 429.40, A. 431.25, D. 433.10, A. 434.55, D. 436.40, A. 438.25, D. 440.10, A. 441.55, D. 443.40, A. 445.25, D. 447.10, A. 448.55, D. 450.40, A. 452.25, D. 454.10, A. 455.55, D. 457.40, A. 459.25, D. 461.10, A. 462.55, D. 464.40, A. 466.25, D. 468.10, A. 469.55, D. 471.40, A. 473.25, D. 475.10, A. 476.55, D. 478.40, A. 480.25, D. 482.10, A. 483.55, D. 485.40, A. 487.25, D. 489.10, A. 490.55, D. 492.40, A. 494.25, D. 496.10, A. 497.55, D. 499.40, A. 501.25, D. 503.10, A. 504.55, D. 506.40, A. 508.25, D. 510.10, A. 511.55, D. 513.40, A. 515.25, D. 517.10, A. 518.55, D. 520.40, A. 522.25, D. 524.10, A. 525.55, D. 527.40, A. 529.25, D. 531.10, A. 532.55, D. 534.40, A. 536.25, D. 538.10, A. 539.55, D. 541.40, A. 543.25, D. 545.10, A. 546.55, D. 548.40, A. 550.25, D. 552.10, A. 553.55, D. 555.40, A. 557.25, D. 559.10, A. 560.55, D. 562.40, A. 564.25, D. 566.10, A. 567.55, D. 569.40, A. 571.25, D. 573.10, A. 574.55, D. 576.40, A. 578.25, D. 580.10, A. 581.55, D. 583.40, A. 585.25, D. 587.10, A. 588.55, D. 590.40, A. 592.25, D. 594.10, A. 595.55, D. 597.40, A. 599.25, D. 601.10, A. 602.55, D. 604.40, A. 606.25, D. 608.10, A. 609.55, D. 611.40, A. 613.25, D. 615.10, A. 616.55, D. 618.40, A. 619.25, D. 621.10, A. 622.55, D. 624.40, A. 626.25, D. 628.10, A. 629.55, D. 631.40, A. 633.25, D. 635.10, A. 636.55, D. 638.40, A. 639.25, D. 641.10, A. 642.55, D. 644.40, A. 646.25, D. 648.10, A. 649.55, D. 651.40, A. 653.25, D. 655.10, A. 656.55, D. 658.40, A. 659.25, D. 661.10, A. 662.55, D. 664.40, A. 666.25, D. 668.10, A. 669.55, D. 671.40, A. 673.25, D.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Generale d'Annunzi A. MAZZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7; — ALESSANDRIA, Corso Roma 51; — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38; — BARI, Via Andrea Doria 25; — BERGAMO, Viale Stazione 20; — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario); — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10; — GENOVA, Piazza Fontane Marose; — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64; — MILANO, Via S. Paolo 11; — MODENA, Via Sciarra 2 e 4; — PADOVA, Corso del Popolo 2; — PISA, Lungarno Gambacorti 7; — ROMA, Via di Pietra 91; — VERONA, Via Valerio Catullo 6.

INSERZIONI A PAGAMENTO

TV pagina divisa in 8 colonne L. 0,50. III pagina 1,50 la linea o spazio di cui misurata a corpo 7, cor- L. 2 per ogni linea contata.

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO

RICOSTITUZIONE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI
GUARISCE: Neurastenia - Gloriamania - Diabete - Debolezza di spirito - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - E cenerio ridotto negli escrementi nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
 Una bottiglia costa L. 2. - Per posta L. 2.50 - e bottiglia per posta L. 1.25 - Una bottiglia mostra per posta L. 0.50 - pagamento anticipato, diritto di trasporto, Car. - Garanzia e RATTISTA - Farmacia Legale del Dr. VERE - NAPOLI - Correo postale 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 74

AVVISI ECONOMICI

PER IL LAVORO per Signora
3 lire al giorno in casa
senza tirocinio. — Hoff,
18, Boulevard Murat, Parigi.

USATE SEMPRE L'ACQUA CHIMICA MANZONI

1.500.000 LIRE

Vincerà certamente il

15 GENNAIO 1913

un biglietto della **Ultima**

GRANDE

LOTTERIA ITALIANA

che costa Lire **TRE**

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali, presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banci-Loro, e Uffici Postali del Regno.

I **BIGLIETTI** della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'AGENZIA "L'UTILE", Banca di Cambio Via Carlo Alberto, 32, MILANO - aggiungendo le spese postali.

ACQUA PURGATIVA
di **János Szarlechner.**

L'ottimo fra i purganti! — Effetto pronto, sicuro e blando.

Fin di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

A garanzia contro dannose imitazioni!

"Andreas Szarlechner."

Banca Cooperativa Unghese

Società autonoma a capitale libero
SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1912

Attivo	Passivo
Cassa L. 61.554,88	Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Ricolo Risparmio L. 4.887.888,-
Anticipazioni, Rapporti e Conti Correnti garantiti 5.233.925,50	Cassa Previdenza degli impiegati 41.097,-
Valori pubblici di proprietà della Banca 249.918,70	Corrispondenti Bancari e diversi 1.690.609,3
Debitori diversi 344.517,50	Creditrici diversi 8,84
Corrispondenti Bancari e diversi 1.130.553,23	Dividendi 9.984,-
Stabili e mobili di proprietà della Banca 103.000,—	Depositanti ai valori come in attivo 1.060.892,-
Riserve per il Cassico 6.000,94	Capitale sociale e riserve 526.667,-
Valori in fidejussione ed a custodia 1.909.832,45	Rendite correnti e risc. a p. 430.050,-
Interessi passivi, tasse, a spese 349.785,78	
	L. 9.555.776,-

Il Presidente
G. R. Speszotti

Il Direttore
G. Balzoni

Emette Azioni a L. 41 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2, 3 3/4, 4 0/10.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed assicura ogni altra operazione bancaria.